Anno XLVI N. 18. Pordenone, 29 Aprile 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE - **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE 29 APR 16 ESEMPLARI D'

Diario della Guerra.

Sabato, 22 Aprile

— Lungo tutta la fronte attività intermittente delle artiglierie e frequenti ricognizioni di velivoli.

— In piccoli scontri di fanterie, nell'alto Astico, in Valle Sugana e nell'alto Cordevole, prendemmo al nemico una trentina di prigionieri.

— Nella zona del Monte Nero, nella notte sul 20, furono respinti drappelli nemici che tentavano di lanciare bombe contro le nostre linee sul Mirzli e sullo Sleme.

— Nel pomeriggio di ieri, una squadriglia di *Caproni* bombardò, presso Trieste, la stazione di idrovolanti, sulla quale lanciò una sessantina di granate-mina, con risultati visibilmente efficacissimi.

I velivoli, fatti segno al consueto inefficace tiro delle batterie nemiche contro aerei, ritornarono incolumi.

Domenica, 23.

— Azioni di artiglieria nella zona del Tonale, in Valle di Ledro e nel tratto di fronte da Rovereto all'alta Valle di Calamento (T. Maso-Brenta).

— In Valle Sugana, il giorno 21, il nemico attaccò in forze le nostre linee ad ovest del T. Larganza. — Arrestato dapprima dal nostro fuoco, fu poi contrattaccato e respinto; lasciò numerosi cadaveri sul terreno.

E' di nuovo segnalato l'uso, da parte dell'avversario, di proiettili per fucileria con pallottola esplodente.

— Nell'alto Cordevole, continua l'avanzata delle nostre truppe oltre Cima Lana. — Furono presi al nemico una quarantina di prigionieri e una mitragliatrice.

— Lungo l'Isonzo e sul Carso, qualche attività delle artiglierie, più intensa nella zona di Plava. — Le nostre sconvolsero le difese nemiche oltre Zagora, snidandone i difensori che furono poi battuti con tiri a tempo.

Lunedì, 24.

— Nella zona del Tonale, la notte sul 22, il nemico tentò tre successivi attacchi contro le linee delle nostre opere a difesa del Passo; fu ogni volta respinto con perdite.

— Attività delle artiglierie e movimenti nemici nel tratto di fronte da Valle Lagarina a Valle Sugana.

— Nell'alto Cordevole, batterie nemiche di ogni calibro concentrarono intenso fuoco sulla cresta del Col di Lana, senza per altro scuotere la salda resistenza dei nostri.

— Lungo l'Isonzo alto e medio il maltempo ostacolò ieri l'azione delle artiglierie.

— Sul Carso è segnalato un nuovo brillante successo delle nostre armi nella zona ad est di Selz. — Nel pomeriggio di ieri le nostre fanterie, col consueto efficace appoggio delle artiglierie e vincendo ostinata resistenza nemica, espugnarono un forte trinceramento lungo 350 metri. — L'avversario, ricevuti rinforzi, pronunciò nella notte due violenti contrattacchi, riuscendo la seconda volta a penetrare in parte del perduto trinceramento. — Ne fu tosto ributtato con furioso corpo a corpo, che gli costò gravissime perdite.

Nel complesso dell'azione caddero nelle nostre mani 133 prigionieri, dei quali sei ufficiali, due mitragliatrici, circa 200 fucili, apparecchi lanciabombe e numerose casse di munizioni e di bombe.

Martedì, 25.

— Le persistenti intemperie rallentano l'attività delle nostre truppe, senza interromperla.

— Nell'alto Cordevole, furono respinti nuovi insistenti attacchi nemici contro la cresta del Col di Lana.

— Alla testata del Sexten (Drava), fu completata la occupazione del Passo della Sentinella a 2717 metri di altitudine. — Prendemmo al nemico una diecina di prigionieri, una mitragliatrice, armi e munizioni.

— Sul Carso l'artiglieria avversaria tempestò ieri di proiettili di ogni calibro il trinceramento da noi conquistato ad est di Selz. Le nostre truppe sgombrarono, a nord del vallone di Selz, un breve tratto maggiormente esposto alle offese del fuoco nemico. — A sera l'avversario rinnovò in forze l'attacco contro il trinceramento a sud del Vallone, ma fu ancora vigorosamente respinto.

Mercoledì, 26.

— Azioni di artiglierie, particolarmente intense nell'alto Cordevole e nella zona del Monte S. Michele (Carso).

Nessun importante avvenimento.

Giovedì, 27.

— Nella Valle Lagarina granate nemiche appiccarono in Mori un incendio, presto domato. Nostre batterie provocarono lo scoppio di depositi di munizioni in Manzano e Nomesino.

— Nell'alto Cordevole, fu respinto il consueto attacco nemico contro le nostre posizioni avanzate sulla cresta del Col di Lana, a nord ovest della vetta.

— Lungo la zona dell'Isonzo, attività delle artiglierie.

— Nella zona di Selz (Carso), nel pomeriggio di ieri l'avversario concentrò violenti tiri di demolizione sul trinceramento da noi conquistato il giorno 22. A sera, e nella notte, lanciò masse di fanterie all'assalto della posizione. Fu sempre respinto con gravi perdite.

Venerdì, 28.

— Lungo la frontiera del Trentino, dal Garda al Brenta, attività delle artiglierie e di velivoli. Nell'alto Cordevole la nostra artiglieria bersagliò le difese nemiche del Monte Sief. In Valle Drava la stazione ferroviaria di Innichen fu più volte colpita da tiri aggiustati dei nostri grossi calibri.

— Sull'Isonzo e sul Carso, consueta azione delle artiglierie. Una colonna nemica di carreggi, lungo la strada da Oppacchiasella a Rubbia, fu fatta segno al fuoco di una nostra batteria. Alcuni carri esplosero con grande fragore.

Nella zona ad est di Selz, l'avversario, con sperpero di munizioni e gravi sacrifici di uomini, insiste nel vano intento di ricacciarci dal trinceramento da noi conquistato a sud del Vallone. Anche nella passata notte, dopo parecchie ore d'intenso bombardamento, lanciò quattro successivi violenti attacchi contro le nostre posizioni. Le sue dense colonne di fanteria, falciate dai nostri tiri, furono ributtate ogni volta in grande disordine. Prendemmo al nemico una ventina di prigionieri.

L'impresa tedesca contro Verdun può dirsi oggi completamente naufragata. Lo sminuzzarsi dell'azione lungo tutta la fronte, nonchè rendere all'evidenza la speranza dei germanici di ottenere purchessia un successo anche parziale, è la dimostrazione troppo chiara del formidabile logoramento cui furono assoggettate le loro truppe col sistema degli attacchi in grandi masse, ai quali devono rinunziare. E' naturale che oggi lo Stato Maggiore germanico faccia dire ai suoi organi che non vi era in lui alcuna intenzione di conquistare Verdun... Ma la favola della volpe e dell'uva è troppo vecchia!...

Dopo quasi un anno di inattività, la flotta germanica ha tentato un'offensiva sulla costa inglese. Sembra che il *raid* degli Zeppelin e il tentativo di sommossa a Dublino stiano in istretto rapporto con l'azione della flotta. Però il tentativo ebbe esito disgraziato: la flotta fu volta in fuga da quella inglese; gli Zeppelin non causarono che lievi danni; e la sommossa di Dublino sarà in breve domata.

— L'attività dei russi in Galizia e in Polonia comincia ad impensierire seriamente i nemici sì da costringerli a togliere dal settore balcanico le poche truppe che colà ancora stazionavano.

L'esercito del Caucaso dal canto suo procede tenacemente spezzando tutti gli ostacoli che i turchi cercano di frapporre alla sua avanzata, ormai fatale.

Negli altri settori nulla di importante.

Rispettiamo i servizi civili.

Senza volere discutere le ragioni che hanno prevalso per decidere il Governo a stabilire la chiamata sotto le armi di numerose classi anziane, e a imporre una nuova visita dei riformati, sentiamo il dovere di elevare la nostra parola franca e altamente patriottica, per rilevare il modo col quale si arruolano le nuove riserve militari. Con certa impressione dolorosa si osserva che fra i vari consigli di leva non esiste una uniformità di vedute, un concetto chiaro determinato sulla valutazione dei singoli casi.

In generale un solo concetto prevale ed è quello di ritenere idonei anche soltanto per servizi sedentari persone evidentemente incapaci di assolvere anche lievi lavori di fatica.

Alle osservazioni di questi nuovi arruolati la risposta da parte della Commissione di Leva è sempre la stessa: Andate, se poi non resisterete, al reggimento vi riformeranno.

Tutti sappiamo e riconosciamo la difficoltà da parte di una Commissione di leva, di formarsi un concetto esatto dei casi dubbi, ma quando è patente la imperfezione, quando con facilità si può comprendere che quel dato individuo perchè obeso, perchè cardiopaziente, perchè affetto da vene varicose agli arti inferiori, perchè con calli ossei, dolorosi residuanti da fratture, non potrà mai resistere anche ai servizi sedentari di natura militare, perchè scaricare la responsabilità del giudizio su altri, togliendo intanto dalle occupazioni civili persone necessarie, facendo pesare sul pubblico erario spese ingenti e inutili?

Quanti soldati dopo queste visite stanno per le caserme oziosi, attendendo la nuova riforma, quanti soldati occupano un letto all'Ospedale militare, a grave detrimento dei feriti!

Non dobbiamo diminuire lo sforzo necessario per ottenere lo scopo altissimo della nostra guerra, ma è necessario che le forze fattive della Nazione vengano saggiamente ripartite e utilizzate.

Ai servizi attivi di guerra noi dobbiamo mandare persone sicure; alle retrovie dobbiamo assegnare pure uomini sani; ai servizi civili è pur necessario mantenere individui capaci di continuare la salda compagine della Nazione. Non si deve dimenticare che oltre alle necessità della guerra, vi sono altre necessità di grande valore.

Come alla fronte, così anche per l'agricoltura, per le officine, per il commercio occorrono uomini. La guerra attuale ha dimostrata la necessità imperiosa della organizzazione economica.

Accumulare delle masse informi di soldati incapaci di assolvere i piccoli servizi della caserma, vuol dire dimenticare l'altro compito della nostra guerra e cioè il mantenimento della saldezza dei servizi civili.

Ben presto noi ci accorgeremo del grave errore commesso nella cernita di uomini fatta nelle ultime chiamate sotto le armi, e ci accorgeremo quando crescerà il disagio economico generale e industriale.

Per dolorosa antitesi poi dobbiamo anche rilevare il già deprecato mezzo di imboscamento di giovani sani, robusti, atti ai servizi di guerra che ancora oggi (e oggi più di prima) si pratica presso i vari servizi di Sanità militare o nel Commissariato militare.

Dopo il coraggioso discorso di Ciccotti alla Camera, il Governo si è affrettato a diramare circolari su circolari, ma studiatamente o meno, dimenticò di dare severe istruzioni perchè alla Sanità militare vengano assegnati solo individui incapaci di sostenere i servizi di guerra.

Basta andare nei caffè, nei teatri delle principali città d'Italia per restare dolorosamente impressionati sul numero enorme di giovani dal portamento distinto, in divisa di soldato semplice, e assegnati alla Sanità militare.

Questi giovani, per la maggior parte figli di famiglie facoltose, si adattano a compiere i più umili servizi, pur di restare nella città nativa, pur di salvare la pelle!

Accanto a questa vergognosa constatazione dobbiamo contrapporre la schiera numerosa di padri i quali col loro piccolo commercio o colla modesta professione mantenevano la loro famiglia, sostenendo anche una certa parte dei servizi civili, e che hanno dovuto abbandonare tutto, talvolta in condizioni di salute pessime, per compiere il loro dovere verso la patria.

Tutti gli italiani, vecchi, fanciulli, infermi, le donne stesse, sono pronte a insorgere come un corpo solo, se ve ne fosse bisogno, per difendere i nostri diritti, le nostre aspirazioni; ma per nostra fortuna non verremo mai a questi estremi.

Possiamo anzi dire che alla nostra guerra non mancheranno soldati valorosi, poichè le nostre riserve sono salde e forti. Per tale constatazione, ripetiamo, è necessario che il Governo non dimentichi le ragioni e il valore dell'altra guerra, di quella guerra che i cittadini devono combattere, e che sarà poi la guerra dell'avvenire. Perciò organizziamo i servizi civili colla stessa preoccupazione colla quale circondiamo i servizi militari.

Da «*Il Presente*» di Parma *m. f.*

La fissazione dei prezzi per le merci di largo consumo.

Ier l'altro è stato pubblicato dal luogotenente generale il decreto recentemente deliberato in Consiglio dei ministri, che autorizza di fissare il prezzo massimo per le merci di comune e largo consumo o interessanti la produzione agricola e industriale del paese.

In esecuzione di questo provvedimento, i ministri dell' Interno e dell'Agricoltura emaneranno prossimamente le disposizioni per determinare a quale merce si venga ad applicare il prezzo massimo, stabilendo altresì quello che potranno praticare i produttori, e fisseranno ancora le norme per la determinazione dei prezzi di vendita, sia all' ingrosso che al minuto.

Relativamente poi alle sanzioni penali, il decreto commina per coloro che vendono merce a prezzi superiori a quelli stabiliti, in conformità del decreto stesso, la multa in ragione del doppio al triplo dell' intero prezzo ricavato dalla vendita illegale, e, in caso di recidiva, alla multa si aggiunge la pena da un mese a un anno di reclusione. Qualora il commerciante o il produttore si ricusino di vendere ai prezzi stabiliti, il prefetto, e in caso d'urgenza anche il sindaco, può ottenere il sequestro e la vendita della merce a condo e in danno del possessore, cui sarà riserbata soltanto la quantità ritenuta necessaria per il proprio consumo.

Il provvedimento attuale non reca alcuna innovazione alle disposizioni riflettenti il grano e la farina. Contro il decreto non sono ammessi ricorsi tanto in linea amministrativa quanto in linea giudiziale. Ma per i provvedimenti emessi dai prefetti, e in caso d'urgenza dai sindaci, è ammesso il ricorso ad un comitato speciale che all'uopo verrà istituito.

La Croce Rossa per i prigionieri di guerra.

Nella meravigliosa avanzata delle nostre truppe, su per le balze alpine, verso il confine naturale della Patria, la vittoria ha sempre spiegato il volo sulle nostre bandiere. Mentre sugli altri teatri della guerra europea è un tormentoso alternarsi di sconfitte e di successi, e le armate ondeggiano nel grande urto che si prolunga per infinite e varie distese di campi, noi, solamente noi, non abbiamo ancora saputo l' amarezza della sconfitta, la vergogna della fuga.

Lenta, ma sicura, la forza degli eserciti d' Italia, come per virtù imperiosa, del destino, preme alle spalle del nemico, lo stana dalle sue possenti trincee, lo caccia di balza in balza, lo costringe ad arrendersi o a trovare scampo nella fuga.

A volte questa miracolosa avanzata nei campi più alti e più aspri della guerra moderna, si sofferma; ma è per breve ora: la tromba squilla, tuona il cannone, l' anima d' Italia vive fra le bandiere e l' assalto dei leoni ripiglia il suo slancio piombando sulle rocche minate, fra i reticolati e le batterie, nelle trincee corazzate e tutto vince, spezza, travolge, supera.

Pure il nemico riesce a volte a sorprendere reparti avanzati, reparti sperduti, o audaci che si avventurano in cerca di maggior gloria: e fa così la sua piccola preda. Pochi, ben pochi dei nostri sono caduti prigionieri nelle mani del nemico. Ma a questi pochi, meno felici di quelli che ebbero la fortuna di cadere sul campo dell' onore, a questi pochi noi dobbiamo volgere il nostro pensiero e le nostre premure così come facciamo per i feriti.

Un prigioniero, anche se non porta sul corpo i segni della guerra, anche se non sente il peso del suo carceriere (e l' Austria non manca di rinnovare le sue tradizioni bestiali) sentirà sempre nel cuore alta e lacerante la nostalgia della terra lontana, dei cari lontani.

Chi ha passato, per diporto o per necessità di vita, i confini della Patria, può comprendere questo senso di tristezza e di rimpianto, questa lenta e divina febbre d' amore che è la nostalgia: la Patria è forse tutta in questa naturale passione sentita e racchiusa che ha del sacro tanto è profonda e radicata. Per chi poi è costretto a vivere lontano della sua terra da una forza di dominio, da un diritto di guerra, la vita deve apparire un atroce tormento.

Pure ai prigionieri si può fare giungere la voce della Patria, il cuore della famiglia: sarà così di tanto mitigato il peso della prigionia e la tristezza della nostalgia.

Le leggi di guerra non permettono alcuna relazione con i prigionieri. Ma la Croce Rossa (dove non giunge l'opera di soccorso amorevole della Croce Rossa?) può servire a unire i prigionieri alle famiglie, a portare il saluto della Patria, il sorriso dei cari ai prodi che caddero in potere del nemico. Per mezzo della Croce Rossa si possono ricevere notizie e mettersi in relazione con i prigionieri. La Croce Rossa varca i monti, supera le ridotte, passa per tutti i campi, nella sua missione di bene.

Questo dovremmo ricordare tutti e ricordandolo portare il nostro contributo alla nobile associazione. Il dovere degli italiani verso la Croce Rossa può limitarsi a ben poca cosa: farsi socio. E per farsi socio basta versare 5 lire l'anno al Comitato locale, o inviare le 5 lire al Comitato Centrale della Croce Rossa, in Roma, via Nazionale 149.

Un'interrogazione dell'on. Chiaradia e la campagna bacologica.

L' on. Chiaradia interessandosi dell'importante argomento della campagna bacologica, ha interrogato il Ministro della Guerra chiedendo quali provvedimenti avrebbe presi relativamente ai locali occupati dalla truppa, destinati, per il passato, all' allevamento dei bachi.

Ecco ora il testo della risposta del Ministro della guerra:

« Le regioni nelle quali i locali normalmente destinati alla campagna serica sono ora adibiti ad alloggiamento truppe, sono comprese, per la massima parte, nella zona di guerra; ed il Comando Supremo, nell' intento di ridurre il danno che deriverebbe in non pochi comuni da un mancato raccolto di bozzoli, ha già raccomandato vivamente a tutte le autorità militari da esso dipendenti di disporre che nella misura del possibile e compatibilmente con le esigenze delle operazioni, vengano esaudite le richieste di sgombero di quei locali che fossero richiesti per adibirli all' allevamento dei bachi da seta.

« Questo Ministero, per suo conto, ha diretto analoga raccomandazione alle autorità Militari territoriali, e non vi è dubbio che esse faranno quant' è loro possibile per esaudire i desideri dei bachicoltori. »

Gli interessati dovranno dunque avanzare le domande di sgombero dei locali alle *autorità militari territoriali.*

CRONACA CITTADINA

Le ricompense per il « raid » di Lubiana.

Una dispensa straordinaria del *Bollettino Militare Ufficiale* contiene varie ricompense per il *raid* di Lubiana.

Al cav. Alfredo Barbieri, e al cav. Luigi Bailo fu assegnata la medaglia di argento.

Il bollettino dà le seguenti motivazioni:

Per il tenente colonnello Barbieri, comandante del battaglione squadriglie aviatori: « Costante esempio ai suoi dipendenti di sprezzo del pericolo e di ardimento. Dopo aver volontariamente preso parte a numerose, ardite azioni aeree sul nemico, incontrava morte gloriosa a bordo di un aeroplano durante un'azione offensiva, mentre con la mitragliatrice accingevasi a ricacciare un attacco aereo avversario. »

Per il capitano Bailo: « In una lotta aerea, colpito mortalmente a bordo del velivolo da mitragliatrice avversaria, con sublime atto di cameratismo faceva scudo del proprio corpo ad altro pilola, anch' esso ferito, il quale poteva così ricondurre in salvo l' apparecchio. »

Alla memoria dei due valorosi aviatori, vada nuovamente il nostro reverente saluto di profonda gratitudine, orgogliosi che la nostra città abbia in custodia le loro salme benedette.

Consegna di medaglia.

Domani mattina, alle 9, nel cortile dell' Ospedale militare contumaciale, avrà luogo, in forma solenne, la consegna della medaglia d' argento al valor militare, al caporale Angelo Barbalinardo del 43° fanteria, presentemente ricoverato nel detto Ospedale.

Il Comando del Presidio, con gentile pensiero, ha invitato alla cerimonia tutte le Autorità locali.

Un mònito sul lavoro per confezione indumenti militari.

«Continuano a pervenire ai Ministeri e ai Comandi di corpo d' armata - così l'Agenzia Stefani - numerose domande per confezione d' indumenti militari da parte dei Comitati, Comuni ed Enti di assistenza o di beneficenza. Il Ministero più volte ha fatta presente la necessità di tener conto che i bisogni di lavorazione per l' esercito, in fatto di indumenti, sarebbero andati diminuendo, superata la prima fase della guerra e sistemati i servizi, donde anche le necessità di evitare che il miraggio di poter ottenere tali lavori distogliesse le maestranze da altre occupazioni o mestieri, creando illusioni che avrebbero potuto poi diventare oltremodo dannose. I Comitati, i Comuni o gli enti vari di assistenza civile, sono pregati, data la impossibilità in cui si trova il Ministero di aderire alle domande per ottenere confezioni, di fare opera di propaganda perchè gli operai non contino su tale genere di occupazione, stimolandoli per contro a cercare e accettare lavori diversi da quello della confezione di indumenti per l' esercito ».

E questo fece il nostro Sindaco, parlando giorni or sono con una Commissione di operaie, recatasi da lui perchè si interessasse ad assicurare la ripresa del lavoro per indumenti militari, momentaneamente sospesa.

Purtroppo la cessazione completa del lavoro avverrà, e presto, e non poche famiglie risentiranno grave danno. Occorre quindi che le donne, le quali ritraevano i mezzi per vivere solo con la confezione di indumenti militari, si procurino a tempo altro genere di lavoro, perchè il dire, come udimmo più volte, che a questo *deve pensare il Comune*, è semplicemente assurdo.

In tema di pulizia privata e pubblica.

E' bene ricordare che ci avviciniamo alla stagione favorevole allo sviluppo di germi infettivi, di malattie che potrebbero scoppiare in forma epidemica.

A premunirci contro tale minaccia, si rende necessario mantenere sempre pulite le nostre case e le loro adiacenze, adoperandoci nei limiti del possibile a fare opportune e frequenti disinfezioni, specialmente alle latrine, dove si sviluppano e si moltiplicano i bacteri di molte malattie.

Questo è per noi un dovere patriottico, perchè un' invasione epidemica è più micidiale della guerra. Non sempre però tale necessità è ben compresa da tutti. Spesso anzi non si dà a questo principio elementare d'igiene il suo giusto valore, ignorando come l'occulta insidia alla nostra salute aumenti in ragione della indifferenza, negligenza e trascuranza per la pulizia.

Giova pertanto che le autorità, e in particolare i maestri, i parroci e i padroni o capi di stabilimenti, facciano propaganda attiva presso i loro dipendenti, per far comprendere a tutti questo sacrosanto dovere verso se stessi e verso la patria.

Nessuno può disconoscere che la pulizia pubblica vada innanzi a quella privata, essendo notorio che le vie e le piazze sono campi fertili di ogni genere di bacilli.

Non è però il caso di raccomandare all' amministrazione comunale di occuparsi della pulizia, giacchè abbiamo prove del suo particolare interessamento. Tuttavia ci permettiamo di raccomandare che la pulizia non venga fatta solo nelle piazze e vie principali, ma specialmente in quelle secondarie, dove sono più frequenti le immondizie e meno osservata la spazzatura regolamentare.

Se i pochi spanditoi pubblici difettano nella costruzione, sia nei riguardi igienici ed estetici, non dev' essere trascurata la frequente lavatura e conseguente disinfezione, essendo, per molti riguardi, focolai di malattie pericolose.

Ricordiamo tuttociò nell'interesse dell' incolumità pubblica, convinti che in nessun altro tempo sia abbastanza raccomandato alle autorità e ai privati la più rigorosa osservanza della pulizia.

Decesso.

Alle famiglie Raetz e Cottica, che ebbero la sventura di perdere la loro amatissima Berta, donna d' alti sensi, di aperta intelligenza, di spirito fine, piacevolmente arguto, e da poco sposa e madre, il *Tagliamento* invia le espressioni del più vivo cordoglio.

Il nuovo calmiere.

Il Sindaco ha pubblicato il nuovo calmiere, in base al quale i prezzi dei generi di prima necessità non potranno essere superiori ai seguenti:

Carni		
Vitello	al chil.	L. 3.—
Vaccina, I taglio . .	»	» 2.80
» II » . .	»	» 2.60
Vitellone, I taglio .	»	» 2.90
» II » .	»	» 2.70
Pane e farina		
Pane «tipo unico» concordato col Municipio . .	al chil.	cent. 48
Pane forma strussa .	»	» 54
Pane » comune (panetto)		» 58
Farina di granoturco nostrano		» 34
» » cilindrata		» 36
» di frumento . .		» 56

Il panetto da cent. 5 peserà grammi 86.

I reclami contro l' inosservanza del calmiere, dovranno essere rivolti al Municipio, in carta libera.

Ma reclami, al Municipio, per quanto giusti, non se ne faranno mai, per non aver noie. Si preferisce protestare a perdifiato... magari nelle osterie.

Non tutti i prestinai vendono il pane unico concordato col Municipio. E allora, a che giova il calmiere?...

Ancora del servizio sanitario.

Parlando in uno dei passati numeri del *Tagliamento* del servizio sanitario, siamo incorsi in una inesattezza: perchè il servizio dei nostri medici di condotta si estende anche al Comune di Vallenoncello, impossibilitato a sostenere da solo la spesa di un sanitario. Abbiamo dunque *due soli* medici con circa 22 mila abitanti, con territorio assai vasto: da Roraigrande a Torre, da Valle, ponte Meduna, alla Comina.

Speriamo che la nostra Amministrazione comunale riesca a trovare un altro medico; ma intanto, ripetiamo quello che dicemmo altra volta, non si muovano lagni, alle volte, contro i nostri sanitari, che non possono avere il dono dell' ubiquità, e non si faccia perder loro del tempo per cose da poco, con pregiudizio di chi ha veramente bisogno della opera loro.

Per la biblioteca della Società Operaia.

Come abbiamo scritto in uno dei numeri precedenti, si sta coordinando e rifornendo di nuovi libri la biblioteca della Società Operaia. Ma siccome questo Sodalizio dispone di pochi mezzi, e la biblioteca, circolante, torna d' interesse pubblico, il nuovo bibliotecario sig. Carlo Cadelli ha diramato a parecchi cittadini la seguente circolare:

IL DOTT. — DENTISTA ha riaperto il suo — PORDENONE

« *Egregio Signore,*

« Dalla fondazione della biblioteca di questa Società ad oggi, lungo periodo di tempo in cui essa è a disposizione del pubblico, molti volumi, nella quasi totalità di lettura amena, si sono logorati per modo da non potersi più usare.

« La biblioteca quindi, sempre modestissima, è resa ora più che mai insufficiente alle esigenze di chi desidera istruirsi dilettandosi e le condizioni economiche della Società Operaia non le permettono di rifornirla convenientemente di nuove opere.

« Questo compito spetta dunque alle persone generose che vogliono cooperare all' istruzione ed all' educazione del popolo, compito che alla S. V. riuscirà indubbiamente gradito, siccome quello che le permetterà di intervenire in un' opera nobile e filantropica, contribuendo con qualche libro alla rifornitura della biblioteca.

« Fiducioso che la S. V. non mancherà di mostrare anche in questa occasione il suo affetto per quanto vi ha di migliore, vivamente la ringrazio pregandola di gradire i sensi della mia più perfetta stima. »

Nell' invio della circolare, saranno avvenute, come si può immaginare, delle omissioni. Nessuno ne faccia caso. La circolare, riprodotta nel *Tagliamento*, è diretta a tutti, indistintamente.

Speriamo di poter pubblicare, nel prossimo numero, un primo e lungo elenco di libri mandati in dono alla biblioteca.

Assistenza Civile.

Offerte pervenute nella corrente settimana:

Famiglie Raetz e Cottica per onorare la memoria della loro amatissima Berta	L.	500.—
Berner A. allo stesso scopo	»	25.—
Baschiera Luigi, in luogo di torcia al funerale della signora Raetz-Cottica	»	5.—
Battista ed Egle Salice, allo stesso scopo	»	10.—
Populin sorelle, II offerta	»	20.—
Salvi Maria v. D'Andrea, I off.	»	10.—
Gislon Silvio, I offerta	»	5.—
Momi fratelli, II offerta	»	100.—
Monti ing. Alberto, II offerta	»	100.—
Salice ing. Antonio »	»	50.—
Banco Coromer, »	»	100.—
Maria Quaglia-Cacitti, »	»	100.—
Bellini fratelli, I offerta	»	10.—
Clementina Niccoli in memoria della nipote Lang	»	15.—
Salsilli Gio Batta, II offerta	»	25.—
Santin F.co e fratelli »	»	25.—
Oblazioni mensili	»	2247.—
Operai Stab. Amman, contributo quindicinale	»	294.35
Impiegati Amman, aprile	»	57.—
N. N.	»	10.—
	L.	3708.35
Somma precedente	»	67549.84
Totale	L.	71258.19

Il signor Mich Antonio ha versato L. 10 e non L. 5 come fu erroneamente pubblicato nel numero precedente.

— *Nuove sottoscrizioni mensili:*

Lenna Alberto	L.	2.–
Pascal Antonio	»	2.—
Fabbro Marco	»	5.—
Bernardis Amalia ved. Masatti	»	2.—
Salice ing. Antonio	»	10.—
Piccinato Aleandro	»	1.—
Canor ing. Gino	»	5. –
Garolla Alessandro	»	4.—
Falomo Angelo	»	5.—
Puppin Gio. Batta	»	3.—

— *Aumenti:*

Posocco Giovanni da L. 2.— a L. 4.—
Fabris Lucia ved. Turco, da L. 2 a 3.

Croce Rossa.

Oblazioni pervenute nella corrente settimana:

Nella luttuosa circostanza della morte della compianta signora Berta Cottica-Raetz le famiglie Raetz e Cottica hanno versato la cospicua somma di lire 500, il conte e contessa Gozzi L. 10 e i coniugi Cossetti L. 10.

Operai ed impiegati della Tessitura di Rorai (contribuzione quindicinale) L. 220.

La Presidenza della Croce Rossa vivamente ringrazia.

—

Domenica, giorno di Pasqua, a cura del Comitato della Croce Rossa, furono distribuiti dolci pasquali e bottiglie di ottimo vino ai soldati degenti nei nostri Ospedali, che accolsero questa prova di affetto con animo commosso e gratissimo.

Pro Infanzia.

In questa stagione, negli anni decorsi, il Comitato Pro Infanzia lanciava il suo appello per le oblazioni dei cittadini. Stavolta non lo fa, date le condizioni del momento. Altre istituzioni reclamano l' aiuto dei buoni.

Però, è tanta la simpatia che gode il Pro Infanzia, che vi possono essere benissimo dei cittadini disposti a continuare l'offerta di consuetudine, già compresa fra le spese del bilancio famigliare. E questi generosi farebbero opera santa a mandarla al Comitato presso la Società Operaia o ai singoli membri del Comitato, signori Cav. F. Asquini, dott. Cav. uff. R. Etro, Dr. L. Andres, avv. A. Locatelli, Dr. A. Caviezel, G. Rosso, A. Brusadini.

Quest' anno è impossibile inviare i fanciulli, che pur ne avrebbero bisogno, alla cura del monte e del mare. Ma a certi bisogni si provvede egualmente.

La guerra lascierà uno strascico immenso di miserie e di dolori, e al Comitato Pro Infanzia spetterà forse un compito più grave che mai. Esso quindi ha bisogno di procurare i mezzi per esplicare efficacemente l' opera sua.

Non diciamo di più, perchè i cuori generosi e gentili non hanno bisogno di tante parole incitatrici a compiere il bene.

—

Primo elenco delle oblazioni:

Cav. Francesco Asquini L. 50, Antonio Brusadini L. 5, Avv. Antonio Locatelli L. 5. Totale L. 60. *(continua)*

Attenti alle luci.

Il giorno di Pasqua piovve, e molta pioggia è caduta in alcuni dei giorni successivi. A taluni forse non dispiacque il maltempo, perchè poco, anzi niente affatto propizio per le incursioni di velivoli nemici....

Ora il tempo si è rimesso al buono e speriamo che duri, per i bisogni della campagna.

In quanto ai velivoli, vegliano assiduamente per noi i nostri bravi aviatori, pronti a ricevere come si meriterebbero i barbari incursori.

Però è prudente, di notte, che dalle case non proietti fuori il chiarore dei lumi. I nostri vigili elevano altrimenti contravvenzioni. Ma più che temere delle contravvenzioni, bisogna aver cura di mantenere un buio perfetto, per non farci bersaglio delle bombe nemiche.

Ci vuol poco a capirlo!...

Teatro Sociale.

La comica compagnia Bertea-Ivaldi-Rizzi ha chiuso l'altro sera il corso delle sue rappresentazioni.

Oggi e domani, alle 17.30 e alle 20.45, allo stesso teatro Sociale, avrà luogo uno spettacolo di varietà.

Bagno pubblico.

Il Sindaco avverte che a datare dal primo Maggio p. v. il Bagno pubblico rimarrà aperto tutti i giorni dalle ore 7 alle 18.

Doni di Pasqua.

La Ditta Giuseppe Baschiera, in occasione delle feste pasquali, mandò una generosa quantità di *pasqualini* ai vecchi della Casa di Ricovero e ai degenti nel civico Ospedale.

I preposti ai Pii Istituti vivamente ringraziano.

Buona usanza e beneficenze varie.

Il sig. Riccardo Tamai elargì prima d' ora, alla Congregazione di Carità lire 10, per onorare la memoria del valoroso sottotenente Viezzi, caduto sul campo dell' onore.

N. N. versò alla Congregazione stessa L. 50 a titolo di elargizione e L. 20 il sig. Vittorio Pauly in morte della compianta signora Berta Raetz Cottica.

In morte della stessa signora l' avv. cav. uff. R. Etro versò L. 25 all' Assistenza Civile.

Il sig. Giuseppe Rosa elargì L. 5 alla Cucina Economica Popolare e la ditta Greatti, Boenco e C. L. 25 alla Congregazione di Carità in morte del sig. Giacomo Vazzoler detto Cappelli.

Per i giornali ai feriti.

Baldissera cav. Giacomo L. 10, Jus Don Antonio 6, Peratoner Giovanni 2, Famiglia Botrè 10, Sacilotto Romano 4.

Operazioni speciali della Banca di Pordenone.

Incaricata dalla Banca Commerciale Italiana, la BANCA DI PORDENONE riceve i versamenti per trasmetterli, a cura della Croce Rossa, ai prigionieri di guerra ed agli internati civili, con servizio gratuito.

Promotrice del fondo per una Istituzione benefica che sorgerà in Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra, accoglie ogni importo che a tale scopo le verrà versato da chiunque, corrispondendo l' interesse di favore del 5 per cento annuo.

Prestito Nazionale di Guerra.

La BANCA DI PORDENONE per agevolare l' acquisto di cartelle del **Prestito Nazionale 5 %** a coloro che ritardarono oltre il termine fissato per le sottoscrizioni, tiene una partita di detti titoli, di ogni taglio, da consegnarsi immediatamente a chi effettuerà il pagamento a totale liberazione.

Tutti possono ancora acquistare cartelle del detto Prestito anche a pagamenti rateali, e mediante acconti, con il sistema del Risparmio all' interesse del 5 % e con il termine da convenirsi.

La BANCA DI PORDENONE prega poi i sigg. Clienti **a ritirare le cartelle** del Prestito Nazionale 5 %, sia provenienti dalle sottoscrizioni interamente liberate, come dalla conversione del 4 ½ per cento, i cui titoli vennero presentati sino al 30 Gennaio u. s.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

PICCOLA CRONACA.

L' **Assalto!** Oltre a questo delizioso e nuovo estratto, la nota Casa Carlo Erba di Milano ha messo in commercio una serie di altri profumi che, alla delicatezza e squisitezza del prodotto, associano dei confezionamenti eleganti ed originali.

La *Contessa Azzurra*, l'*Acacia Italica*, il *Sorriso di Primavera*, il *Mughetto*, il *Gelsomino ecc.....* di Carlo Erba, emanano un soave, fine ed inebriante profumo da essere preferiti da tutto il mondo elegante.

Le signore elaganti, i brillanti ufficiali che preferiscono questi profumi dimostrano buon gusto, distinzione, oltrechè costituiscono una patriottica preferenza ai prodotti del nostro Paese.

La profumeria di *Carlo Erba* si trova in vendita presso la ditta E. Polon e C.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 6, femmine 4. Totale 10.

Morti.

Scian Oreste di anni 2 mesi 11, Vazzoler Giacomo di anni 62, Zanussi Merelia 13, Polograva Angelo 48.

Matrimoni.

Zanussi Antonio con Micheletto Emilia, Santarossa Emilio con Sartor Anna.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 22 Aprile 1916.

Granoturco nostrano . . .	al Q.le	L.	30.—
Fagiuoli	»	»	49.81
Sorgorosso	all' Ett.	»	15.—

Prospetto degli animali macellati

dal 22 al 28 Aprile 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	1	—	6	2	3	—
Garlatti Leonardo	—	—	2	1	—	—
Gobbo Matilde v. De Mattia	1	—	2	2	1	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	—	3	2	2	4	—
Petris Giovanni	—	2	3	2	—	—
Polo Giuseppe	—	—	—	6	45	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	1	—
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	1	8	6	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	3	13	21	15	54	—

G. B. Hoffer
Amministratore e gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO.

Le Famiglie **Raetz** e **Cottica** sentono il dovere di ringraziare ancora una volta tutti quelli che in qualsiasi modo hanno avuto la bontà di partecipare al loro dolore nella luttuosa ed irreparabile sventura che le colpiva colla morte della loro adorata

BERTA

e chiedono scusa delle eventuali dimenticanze.

Cordenons, 29 Aprile 1916.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia **Alfredo Boenco** esprime i sentimenti della sua gratitudine al Dott. Libero Furlanetto e alle signore Elisa Coiazzi e Caterina Zannerio, per le cure e prestazioni amorose prodigate al suo caro congiunto

Giacomo Vazzoler

e ringrazia quanti vollero accompagnarne la salma all' ultima dimora.

Gabinetto Dentistico
PORDENONE
Via Vittorio Emanuele N. 1
D.r Giovanni Battistella
Estrazione indolore - Cura di carie dentarie ed otturazioni con amalgame, oro, cemento - Lavori di protesi - Denti artificiali e dentiere.
Riceve il **Giovedì** e **Sabato** d' ogni settimana, dalle ore 9 alle 16.

PORDENONE farmacia POLESE
il primo sabato d' ogni mese ore 14,30 - 16
Malattie d' ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
il primo e il terzo sabato del mese ore 8 - 12.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi campioni *gratis* e *franco.*

Stabilimento Tipo-Litografico

Arti Grafiche Pordenone

già Fratelli Gatti

Pordenone

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 150,000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - PORDENONE - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata
nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L' Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo e Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1916 —